

Capitolo 9

Lavoro

9. Lavoro

Forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro viene condotta a partire dal 1959. La rilevazione costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa vengono derivate le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo sia congiunturale sia strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche sociodemografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista), essa permette di effettuare analisi micro sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti di condizione professionale.

Le definizioni dei principali aggregati sono quelle raccomandate dal Bureau international du travail (Bit) e corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti, metodologie e organizzazione del lavoro sul campo è avvenuta nel 2004, quando ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro in osservanza del regolamento comunitario n. 577/98 che prevede lo svolgimento di un'indagine armonizzata sulle forze di lavoro da effettuarsi durante tutte le 52 settimane di un anno.

La continuità della rilevazione ha comportato una radicale riorganizzazione del disegno di campionamento, delle operazioni sul campo e delle operazioni di acquisizione, elaborazione e rilascio dei dati. La rilevazione è condotta con tecnica mista Cati e Capi per assicurare alti livelli di qualità dei dati sin dalla fase di effettuazione delle interviste. Le interviste Capi sono realizzate da una rete di rilevatori professionali costantemente monitorata dall'Istat.

L'insieme delle trasformazioni che l'indagine ha subito per adeguarsi al regolamento comunitario ha ovviamente dato luogo a nuovi risultati non confrontabili con le precedenti stime sul mercato del lavoro prodotte dalla vecchia rilevazione trimestrale. È stata pertanto progettata e realizzata una sovrapposizione delle due indagini (quattro trimestri del 2003 e il primo trimestre del 2004) per costruire un modello di raccordo delle serie storiche che ha permesso di proiettare all'indietro nel tempo i risultati della nuova indagine.

Alla luce di ciò, le variazioni tendenziali commentate qui di seguito si riferiscono ai dati di indagine per il 2004 e a quelli raccordati per il 2003 che derivano da una ricostruzione delle serie storiche. Per lo stesso motivo, non è possibile confrontare i dati presentati nelle tavole relative all'anno 2004 con quelli presenti nelle stesse tavole pubblicate nel precedente *Annuario statistico italiano* relative all'anno 2003.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie*. Roma, 2003. (Informazioni n. 26).
- ♦ ISTAT. *La flessibilità del mercato del lavoro nel periodo 1995-96*. Roma, 2000. (Informazioni n. 34).
- ♦ ISTAT. *Forze di lavoro: media 2003*. Roma, 2004. (Annuari n. 9).
- ♦ ISTAT. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- ♦ ISTAT. "Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2005. <http://www.istat.it>

**L'evoluzione
dell'occupazione e
della disoccupazione
nel 2004**

Nel 2004 il ritmo di crescita dell'occupazione, già attenuatosi nel 2002 e nel 2003, ha manifestato un ulteriore e significativo rallentamento. Va sottolineato, comunque, che si tratta del nono anno consecutivo di progresso occupazionale, un risultato che non trova riscontro nel passato né dal punto di vista della durata, né per l'intensità della crescita complessiva.

Sebbene meno sostenuto rispetto ai consuntivi del precedente periodo, il progresso dell'occupazione ha in parte determinato una riduzione del numero delle persone in cerca di lavoro, riduzione spiegata però nel 2004 essenzialmente da una minore partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne e dei giovani, in particolare nelle regioni meridionali.

In base ai dati dell'indagine sulle forze di lavoro, il numero degli occupati nella media 2004 è risultato pari a 22 milioni e 404 mila, in aumento di 163 mila unità, corrispondente a un progresso su base annua dello 0,7 per cento, un ritmo di sviluppo dimezzato rispetto ai due anni precedenti. Nel 2003 l'incremento era stato, rispettivamente, di 328 mila unità e dell'1,5 per cento. L'aumento su base annua dell'occupazione risente del forte e territorialmente diversificato aumento della popolazione residente determinato anche dall'incremento dei cittadini stranieri registrati in anagrafe.

Sia l'occupazione maschile che femminile sono risultate in crescita. La prima ha denotato nel 2004 un progresso dello 0,6 per cento, leggermente inferiore a quelli registrati nel triennio precedente. L'attenuazione della dinamica espansiva è stata ancor più marcata per la componente femminile, che ha chiuso l'anno con un incremento tendenziale dell'1,0 per cento (+86 mila unità), manifestando un ritmo di crescita più che dimezzato nell'arco degli ultimi tre anni. La componente femminile ha ancora una volta contribuito in misura maggiore di quella maschile all'espansione della base occupazionale, anche se in misura molto più contenuta di ciò che è avvenuto negli anni precedenti. L'incidenza delle donne sul totale degli occupati ha raggiunto nel 2004 il 40,3 per cento, sostanzialmente stabile in confronto a un anno prima. Resta pertanto ampio il divario del nostro Paese in confronto all'incidenza dell'occupazione femminile nell'area Ue a 15 paesi (43,5 per cento nel 2003) e nelle altre grandi economie europee (45,7 per cento in Francia, 44,9 per cento in Germania).

Non tutte le aree del Paese hanno beneficiato dell'ampliamento della base occupazionale nel corso del 2004. L'andamento dell'occupazione nelle diverse aree geografiche conferma la ripresa, iniziata lo scorso anno, dell'ampliamento dei divari territoriali. Agli incrementi della ripartizione settentrionale (+0,7 per cento) e di quella centrale (+2,5 per cento), peraltro più contenuti rispetto al 2003, si è contrapposta la nuova riduzione della base occupazionale nel Mezzogiorno (-0,4 per cento). Il risultato complessivo del Nord cela inoltre una differente dinamica tra le regioni del Nord-ovest, nelle quali l'occupazione si è mantenuta su ritmi di sviluppo ancora positivi (+1,2) e quelle del Nord-est, in cui l'occupazione si è invece ridotta (-0,1 per cento).

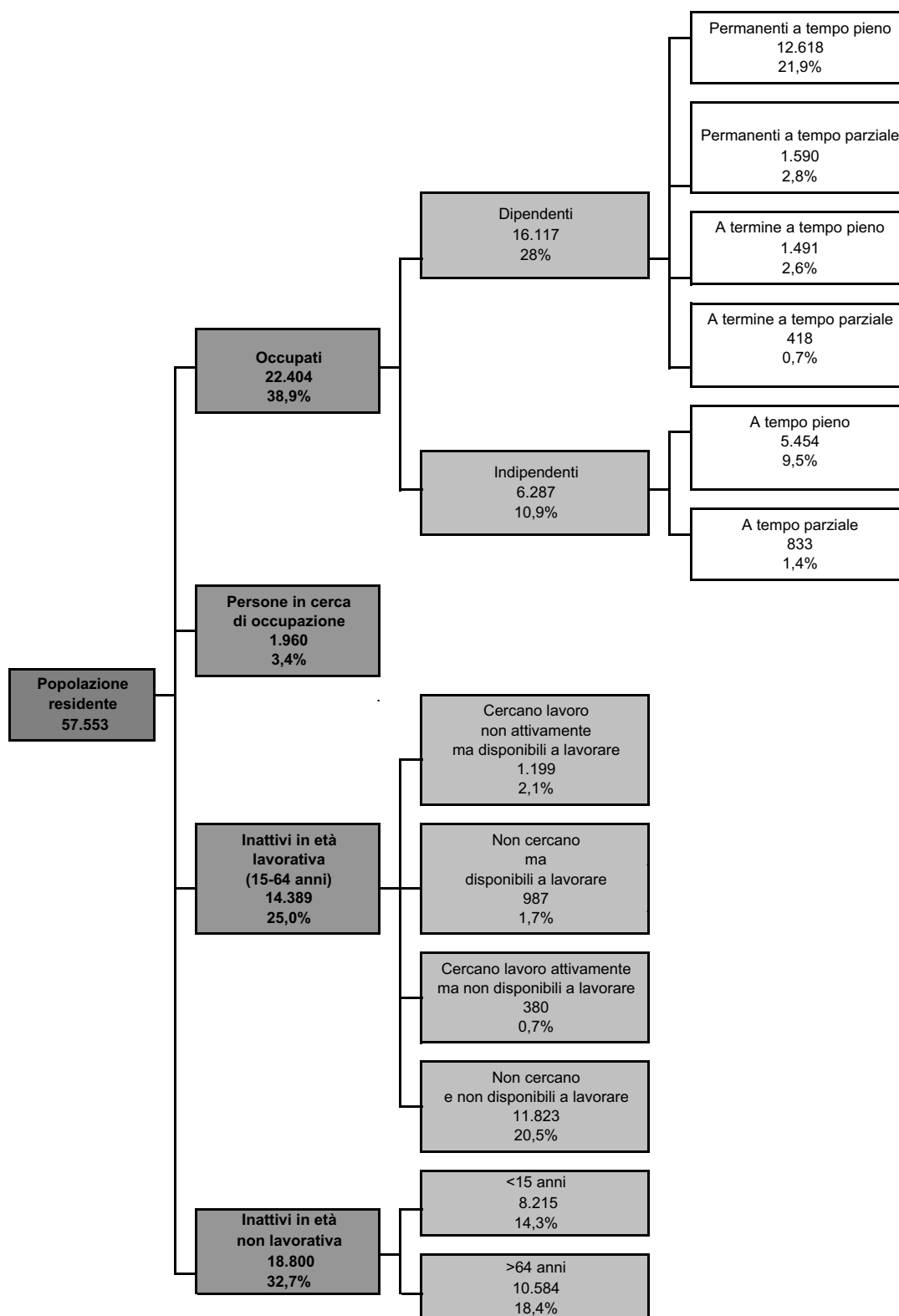
Dopo otto anni di progressivo innalzamento, nel 2004 il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni si è ridotto al 57,4 per cento dal 57,5 per cento del 2003, segnando un arretramento rispetto agli obiettivi fissati dalla Strategia europea per l'occupazione, rimanendo uno dei più bassi tra i paesi europei e mantenendosi ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue (64,4 per cento nel 2003 nell'Unione a 15 Stati). A livello territoriale alla crescita del Nord-ovest e del Centro, per la componente femminile, ha fatto riscontro il calo del Mezzogiorno (tre decimi di punto in meno) e soprattutto del Nord-est (sette decimi di punto in meno).

Il tasso di occupazione maschile è passato dal 70,0 per cento del 2003 all'attuale 69,7 per cento; quello femminile si è invece portato al 45,2 per cento (un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente), manifestando però un sensibile rallentamento del ritmo di crescita tendenziale rispetto agli ultimi sei anni. Nonostante il perdurare degli incrementi il tasso di occupazione delle donne italiane si mantiene ben al di sotto della media dell'Unione.

Tanto l'occupazione alle dipendenze che quella autonoma sono risultate in aumento. Gli occupati dipendenti hanno segnalato un incremento su base

Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2004 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



annua dello 0,5 per cento. In particolare, nel Centro si è registrato l'incremento tendenziale maggiore del lavoro subordinato (+1,2 per cento), mentre nell'area meridionale si è registrato un calo rispetto all'anno precedente (-0,3 per cento). Gli indipendenti sono cresciuti in termini tendenziali dell'1,4 per cento (87 mila unità). L'incidenza dell'occupazione indipendente sul totale si mantiene in Italia ancora significativamente superiore rispetto a quella delle principali economie dell'Unione.

La crescita dell'occupazione ha interessato nel 2004 tutti i settori di attività ad eccezione dell'industria in senso stretto.

Il settore agricolo ha fatto segnare un aumento pari al 2,4 per cento in termini tendenziali (corrispondente a 23 mila unità). La crescita del numero di occupati in agricoltura è spiegata in larga parte dall'incremento su base annua dei lavoratori dipendenti (+4,4 per cento) e, a livello territoriale, dal Nord-ovest (+16,2 per cento) e dal Centro (+8,7 per cento).

L'industria in senso stretto ha fatto registrare un restringimento della base occupazionale dello 0,9 per cento (pari a -44 mila unità). Sul piano territoriale il calo ha interessato in particolare le regioni del Nord-est (-2,7 per cento in termini tendenziali) e del Mezzogiorno (-3,9 per cento); la discesa ha inoltre riguardato sia i lavoratori indipendenti (-1,4 per cento) che gli occupati alle dipendenze (-0,8 per cento).

Il comparto delle costruzioni ha proseguito la sua dinamica espansiva. Nel 2004 il settore ha evidenziato una crescita su base annua del 5,2 per cento, corrispondente a 91 mila unità. Il profilo trimestrale dell'occupazione che emerge dai dati destagionalizzati pone in evidenza che i progressi del comparto si sono concentrati, dopo un primo trimestre di segno negativo, nella parte centrale dell'anno, cui ha fatto seguito una sostanziale stabilità nell'ultimo trimestre. Della crescita registrata dal settore hanno beneficiato tutte le ripartizioni. In particolare, nel confronto con la media 2003, i progressi più consistenti hanno riguardato il Nord-ovest (+6,5 per cento) mentre l'incremento più contenuto si è registrato nel Nord-est (+3,7 per cento). Nel 2004 le posizioni lavorative alle dipendenze sono risultate in aumento del 3,7 per cento su base annua. Gli occupati indipendenti hanno invece mostrato un progresso rispetto al 2003 del 7,7 per cento.

Il terziario nel 2004 ha denotato una crescita tendenziale dello 0,6 per cento, corrispondente a un incremento di 94 mila unità. Il settore ha comunque assorbito più della metà dei posti di lavoro aggiuntivi creati in corso d'anno. Il profilo congiunturale dell'occupazione del settore, dopo un primo trimestre negativo, ha mostrato segnali di ripresa soprattutto nell'ultima parte dell'anno.

Nel corso del 2004 il progresso manifestato dal terziario ha riguardato sia i lavoratori indipendenti (+1,0 per cento) che gli occupati alle dipendenze (+0,5 per cento). Sul piano territoriale la contrazione del numero di occupati indipendenti (-1,2 per cento) spiega la riduzione su base annua registrata nel Mezzogiorno (-0,3 per cento), laddove nel Centro (+2,6 per cento di incremento annuo) sono i lavoratori autonomi (+5,1 per cento) a sostenere maggiormente il ritmo di crescita del settore.

Nel corso del 2004 l'occupazione a tempo pieno ha registrato, rispetto al 2003, una crescita dell'1,0 per cento (+189 mila unità); quella a tempo parziale una flessione dello 0,9 per cento (-25 mila unità), a sintesi di un incremento del 2,3 per cento dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato (36 mila unità), di un calo del 2,2 per cento dei lavoratori dipendenti con contratto a termine (-9 mila unità) e un'ancora più significativa diminuzione del 5,8 per cento dei lavoratori autonomi (-52 mila unità).

La crescita su base annua del lavoro dipendente a tempo parziale ha riguardato unicamente la componente femminile (+2,7 per cento) e si è in gran parte concentrata nel terziario (+1,6 per cento). L'espansione registrata da questa tipologia contrattuale ha determinato a sua volta un lieve incremento dell'incidenza del lavoro a tempo parziale calcolata sul totale dei dipendenti, che nella media 2004 si è attestata al 12,5 per cento, un decimo di punto in più rispetto a quanto fatto segnare un anno prima.

La dinamica dell'occupazione a orario ridotto si è differenziata a livello territoriale: l'incidenza del lavoro a tempo parziale è cresciuta nelle regioni del Nord-ovest (dal 12,2 per cento al 12,7 per cento) e del Centro (dal 13,2 per cento al 13,6 per cento), mentre si è ridotta di tre decimi di punto nel Mezzogiorno (portandosi al 10,8 per cento) e di due decimi nel Nord-est (13,2 per cento).

Analizzando invece i diversi settori di attività economica, l'incidenza del lavoro dipendente a tempo parziale si è incrementata rispetto al 2003 soltanto nel terziario; nell'industria è rimasta sostanzialmente stabile, mentre in agricoltura essa ha mostrato una sensibile riduzione con una perdita di 2,4 punti percentuali.

Il lavoro part-time si conferma una prerogativa soprattutto femminile. Difatti, l'incidenza relativa alla componente femminile è passata dal 24,0 per cento al 24,3 per cento, mentre quella maschile si è ridotta dal 3,9 per cento al 3,7 per cento.

Il lavoro dipendente a termine è diminuito nella media dello scorso anno, rispetto al 2003, del 3,1 per cento (-61 mila unità). Il calo ha interessato quasi esclusivamente gli uomini, mentre è risultato diffuso sull'insieme del territorio nazionale.

Dato il calo dell'aggregato e la contemporanea apprezzabile crescita dell'occupazione dipendente non a termine (+1,0 per cento, pari a un incremento di 139 mila unità), l'incidenza sul totale dei lavoratori alle dipendenze è passata dal 12,3 per cento del 2003 all'11,8 per cento del 2004. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è diminuita in modo uniforme sul territorio e nei settori di attività economica. Nel Mezzogiorno, dove è massima l'incidenza di tale tipologia contrattuale, si è passati dal 16,7 per cento del 2003 al 16,4 per cento del 2004.

Dalla prospettiva di genere, la componente femminile ha registrato un lieve calo dell'incidenza dell'occupazione a termine passando dal 14,7 per cento del 2003 all'attuale 14,5 per cento. L'incidenza della componente maschile ha altresì denotato una flessione, passando dal 10,5 per cento al 9,9 per cento.

L'offerta complessiva di lavoro nel dato relativo al 2004 ha registrato un incremento su base annua dello 0,3 per cento (+76 mila unità), significativamente inferiore rispetto a quanto avvenuto nel triennio precedente. Sul piano territoriale l'espansione dell'offerta di lavoro è risultata più marcata nel Centro (+2,1 per cento nel raffronto tendenziale), accentuando la dinamica evidenziata nel recente passato. Nell'area settentrionale l'aggregato ha segnalato nel 2004 una variazione positiva dell'1,4 per cento nel Nord-ovest e dello 0,2 per cento nel Nord-est. Nel Mezzogiorno l'offerta di lavoro ha manifestato un andamento opposto rispetto alle altre aree del Paese, registrando una riduzione tendenziale dell'1,7 per cento.

Lo sviluppo dell'offerta ha riguardato in misura più intensa la componente maschile (+0,5 per cento su base annua), mentre per quella femminile l'incremento è stato pari solo allo 0,1 per cento, a sintesi di aumenti significativi nel Centro (+2,5 per cento) e nel Nord-ovest (+1,0 per cento) e di un'altrettanto significativa riduzione nel Mezzogiorno (-2,9 per cento). Anche l'offerta di lavoro maschile ha visto ridurre la sua base nel Mezzogiorno, dove su base annua si è registrata una diminuzione dell'1,0 per cento.

Per la popolazione di 15-64 anni il lieve incremento dell'offerta di lavoro, a fronte della significativa crescita della popolazione, ha determinato una contrazione su base annua del tasso di attività di tre decimi di punto percentuale. L'indicatore si è così attestato nella media del 2004 al 62,5 per cento. Dal punto di vista territoriale il tasso di attività ha segnalato un leggero aumento nel Centro e nel Nord-ovest del Paese, mentre è diminuito nel Mezzogiorno (-1,2 per cento in un anno) e nel Nord-est (-0,5 per cento).

La dinamica espansiva della domanda di lavoro da un lato e, dall'altro, la rinuncia a intraprendere azioni di ricerca di lavoro hanno contribuito al restringimento dell'area della disoccupazione, determinando per il sesto anno consecutivo una riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione. Nella media del 2004, infatti, l'aggregato si è ridotto su base annua del 4,3

per cento, corrispondente a 88 mila unità. Il calo della disoccupazione è risultato superiore a quello dell'anno precedente, ma significativamente inferiore se confrontato con quello dei tre anni dal 2000 al 2002. Con riferimento alle diverse componenti dell'area della disoccupazione, tutte hanno apportato il loro contributo alla riduzione dell'aggregato, anche se non più sui ritmi del recente passato.

La flessione del numero di persone in cerca di occupazione ha interessato il Centro (-3,4 per cento su base annua) e, in particolare, il Mezzogiorno (-8,5 per cento, corrispondente a 105 mila unità), mentre nel Nord-ovest (+4,8 per cento) e nel Nord-est (+7,9 per cento) si è registrato un aumento.

Tanto la componente maschile che la femminile hanno contribuito al nuovo calo delle persone in cerca di occupazione. La disoccupazione maschile si è ridotta in confronto al 2003 dell'1,2 per cento, equivalente a -11 mila unità; la componente femminile dell'aggregato, invece, è diminuita in termini tendenziali del 6,9 per cento, corrispondente a -77 mila unità, in particolare modo nelle regioni meridionali dove le donne hanno in molti casi rinunciato a intraprendere concrete azioni di ricerca di un impiego.

In conseguenza degli andamenti descritti, il tasso di disoccupazione nella media del 2004 si è attestato nel complesso del territorio nazionale all'8 per cento, in diminuzione di quattro decimi di punto rispetto all'anno precedente, su livelli inferiori rispetto alla media dei paesi Ue.

La serie depurata dagli effetti della stagionalità mostra in corso d'anno una costante riduzione dell'indicatore, in particolare nel Mezzogiorno.

Sul piano territoriale la riduzione è stata marcata soprattutto nel Mezzogiorno, dove il tasso si è ridotto di 1,1 punti percentuali e si è attestato nel 2004 al 15 per cento. La riduzione del tasso di disoccupazione è stata invece più contenuta nel Centro, dove è passato dal 6,9 per cento all'attuale 6,5 per cento. Nel Nord-est il tasso di disoccupazione si è portato al 3,9 per cento dal precedente 3,6 per cento, mentre nelle regioni del Nord-ovest, dopo la stabilità registrata nel 2003, si è registrato in corso d'anno un lieve aumento pari a due decimi di punto (dal 4,3 per cento al 4,5 per cento).

Il tasso di disoccupazione ha mostrato una contrazione sia per la componente maschile sia per la femminile. Il tasso maschile si è attestato nella media 2004 al 6,4 per cento, un decimo di punto in meno rispetto a un anno prima. Il calo ha riguardato essenzialmente le regioni meridionali mentre nell'intera area settentrionale l'indicatore si è ormai da tempo posizionato su livelli stabili. Il tasso di disoccupazione femminile è invece passato dall'11,3 per cento del 2003 all'attuale 10,5 per cento, evidenziando un ripiegò più marcato nelle ripartizioni del Mezzogiorno e del Centro.

Non si sono registrate variazioni significative della quota di persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre; il tasso di disoccupazione di lunga durata, infatti, nel 2004 si è attestato al 3,8 per cento, un punto decimale in più rispetto a un anno prima.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente una rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 addetti nella media dell'anno base) che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese. Gli indicatori elaborati adottano il 2000 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2002, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea.

Le serie storiche degli indici mensili in base 2000 sostituiscono quelle, diffuse in precedenza, calcolate in base 1995. Per il confronto analitico tra le due basi si rimanda alla *Nota informativa* del 5 giugno 2003 "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100", disponibile sul sito Internet www.istat.it.

Nella *Nota informativa* sono contenute anche le tavole con i coefficienti di raccordo per passare dalle serie in base 1995 a quelle in base 2000 e viceversa.

All'indagine partecipano circa mille grandi imprese, che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

- C - estrazione minerali;
- D - attività manifatturiere;
- E - produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua;
- F - costruzioni;
- G - commercio;
- H - alberghi e ristoranti;
- I - trasporti e comunicazioni;
- J - intermediazione monetaria e finanziaria;
- K - attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali.

Rispetto al numero complessivo delle posizioni di lavoro dipendente risultante all'archivio Asia 2000 (Archivio statistico delle imprese attive), il grado di copertura aggregato risulta pari al 21,9 per cento (17,3 per cento nell'industria e 27,0 per cento nei servizi). Tale quota equivale all'85,9 per cento dei dipendenti presenti nelle grandi imprese (89,4 per cento nell'industria e 83,4 per cento nei servizi).

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza, essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non necessariamente quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria sia straordinaria), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Nel 2004 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente; al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni il calo è stato dell'1,6 per cento. La continua riduzione della dimensione occupazionale media delle grandi imprese è il risultato di numerosi e consistenti movimenti occupazionali tra le imprese e all'interno delle stesse, dovuti agli intensi processi di ristrutturazione, *downsizing*, *outsourcing* e scorporo di attività non strategiche che hanno caratterizzato le scelte imprenditoriali negli ultimi decenni.

Negli ultimi anni, inoltre, le politiche del lavoro, finalizzate a una maggiore flessibilità occupazionale, hanno indotto un rafforzamento dei flussi in entrata e in uscita dal lavoro (Tavola 9.13) e l'introduzione di forme di lavoro non standard e di minore durata, con la conseguenza di una maggiore rotazione nei posti di lavoro. In tal senso, un ulteriore segnale deriva dal costante aumento dell'incidenza di part-time registrata negli ultimi cinque anni in quasi tutti i settori economici (Tavola 9.12), seppure con intensità diverse.

Nelle grandi imprese dell'industria l'indice dell'occupazione è diminuito del 2,7 per cento al lordo della Cig, e del 3,2 per cento al netto della Cig. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nella media del 2004 è stato di 27 ore ogni mille effettivamente lavorate, con un aumento di 3,1 ore rispetto al 2003 (Tavola 9.9).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anno 2001*. Roma, 2005. (Annuari n. 7).
- ♦ ISTAT. *Le retribuzioni contrattuali annue di competenza: base dicembre 1995=100*. Roma, 2005. (Informazioni n. 15).
- ♦ ISTAT. *L'organizzazione dei tempi di lavoro: la diffusione degli orari atipici*. Roma, 2004. (Argomenti n. 28).
- ♦ ISTAT. *Numeri indici delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme, serie A, n. 17).

In quasi tutti i settori industriali si registra un calo dell'occupazione media, in modo più marcato in quello dell'energia, gas e acqua (-5,3 per cento), del tessile e abbigliamento (-5,1 per cento), della fabbricazione di macchine e apparecchiature meccaniche (-4,0 per cento) e degli alimentari, bevande e tabacco (-3,8 per cento). L'unico settore a presentare una crescita della dimensione occupazionale è quello delle altre industrie manifatturiere (+1,8 per cento).

Considerando complessivamente il settore dei servizi nel 2004, rispetto all'anno precedente l'occupazione media registra un calo dello 0,4 per cento e dello 0,5 per cento al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni. La situazione all'interno del settore è molto variegata. Il settore degli alberghi e ristoranti registra una consistente variazione positiva pari al 4,3 per cento, seguito dai settori del commercio (+3,3 per cento) e delle altre attività professionali e imprenditoriali (+1,6 per cento). Nei settori dei trasporti e comunicazioni e dell'intermediazione monetaria e finanziaria l'occupazione media risulta invece in diminuzione, rispettivamente -2,4 per cento e -1,4 per cento; tali settori, in ragione del loro peso occupazionale, condizionano il risultato dell'intero terziario.

L'indice generale delle ore effettivamente lavorate (Tavole 9.9 e 9.10) ha presentato nella media del 2004 una (seppure modesta) variazione tendenziale positiva dello 0,3 per cento (+1,0 per cento nell'industria e variazione nulla nei servizi), nonostante la presenza di cinque giorni lavorativi in più rispetto all'anno precedente. Parallelamente, nel 2004 si registra un'incidenza delle ore di straordinario sulle ore ordinarie del 5,5 per cento (Tavola 9.11) con una riduzione, in media d'anno, rispetto al 2003, di 0,6 punti percentuali.

Conflitti di lavoro

I dati sui conflitti di lavoro si basano sulle segnalazioni trasmesse all'Istat dagli uffici di questura delle diverse province e derivano dall'aggregazione delle segnalazioni pervenute, senza l'utilizzo di procedure di integrazione statistica dei dati. Le informazioni fornite riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le relative ore non lavorate. I conflitti includono sia quelli originati dal rapporto di lavoro, sia quelli originati altrimenti. Questi ultimi sono connessi a provvedimenti di politica economica, istanze per riforme sociali, eventi sociali o politici nazionali o internazionali eccetera.

La diffusione viene limitata alle statistiche sulle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro. La pubblicazione dei dati relativi ai conflitti originati da cause estranee al rapporto di lavoro è al momento, sospesa fino al completamento del processo di revisione attualmente in corso. Dalla definizione dei conflitti sono esclusi i casi di non collaborazione, rallentamento produttivo o altre forme di protesta che non comportano una effettiva sospensione dell'attività produttiva. Poiché un conflitto può protrarsi per più mesi e interessare più regioni, ne consegue che il numero complessivo dei conflitti nell'anno non corrisponde sempre alla somma di quelli rilevati per mese e per regione, ma risulta generalmente inferiore. Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (ponderata secondo la durata delle singole sospensioni). La modalità "altre cause", comprende i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti oppure da mancato pagamento di spettanze arretrate, nonché quelli non ascrivibili a una sola causa.

Nel 2004 (valori ancora provvisori alla data di preparazione della pubblicazione¹) il numero totale delle ore non lavorate a causa di conflitti è stato pari a 4,8 milioni (Tavola 9.14), con una diminuzione del 15,6 per

¹ Maggio 2005.

cento rispetto ai 5,7 milioni di ore registrate nel 2003. La principale motivazione, in termini di peso percentuale sul totale delle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro, è il rinnovo del contratto, a cui sono imputabili 1,9 milioni di ore (il 40,3 per cento del totale).

Tradizionalmente è nel settore delle industrie manifatturiere che si concentra il maggior numero di ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (Tavola 9.15); anche nel 2004 il numero più elevato di ore non lavorate si è verificato in tale settore con una quota percentuale del 36,4 per cento, inferiore a quella registrata nel 2003, quando in tale settore si osservava il 52,9 per cento del totale delle ore non lavorate. È la branca dell'industria metallurgica e meccanica a guidare la classifica del maggior numero di ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro, con 1,5 milioni di ore corrispondenti al 30,6 per cento del totale. I dati osservati negli altri settori presentano livelli inferiori a quelli dell'industria manifatturiera: i valori più elevati sono riscontrabili nella pubblica amministrazione con 974 mila ore (il 20,1 per cento del totale), trasporti e comunicazioni, credito e assicurazioni, in cui il numero delle ore non lavorate è rispettivamente pari a 491 e a 470 mila (il 10,2 per cento e il 9,7 per cento del totale).

Cassa integrazione guadagni

I dati relativi alle ore concesse dalla cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria vengono forniti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. Le ore di integrazione salariale considerate sono quelle concesse nel corso dell'anno di riferimento, indipendentemente dall'epoca dell'evento.

Gli interventi della cassa integrazione guadagni vengono ripartiti in:

a) Gestione ordinaria

- interventi ordinari, originati da difficoltà temporanee dell'impresa;
- interventi straordinari, originati da momentanea sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale o in presenza di crisi, che presentano rilevanza sociale per la situazione occupazionale. Negli interventi straordinari sono incluse le ore autorizzate agli addetti di unità commerciali di aziende industriali in crisi.

b) Gestione speciale

- gestione speciale relativa alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane).

I valori relativi alle ore autorizzate dalla cassa integrazione guadagni registrano, a partire dall'anno 2001, un aumento del numero di ore in controtendenza rispetto ai valori del quinquennio 1996-2000. Anche per l'anno 2004 si assiste, con riferimento al numero totale di ore concesse (sia per gli operai che per gli impiegati), a una ulteriore crescita, sebbene di modesta entità: sono state pari a 227,6 milioni a fronte di un valore di 227,2 milioni del 2003, con una variazione complessiva di +0,2 per cento, quale risultato aggregato di un aumento ragguardevole per la qualifica degli impiegati (+12,4 per cento) e di una flessione contenuta per gli operai (-1,9 per cento). Le ore concesse per gli operai costituiscono abitualmente una quota decisamente maggioritaria; in particolare, nel 2004 sono state 189,8 milioni, l'83,4 per cento del totale (nel 2003 erano 193,6 milioni, l'85,2 per cento del totale).

Relativamente alle ore autorizzate agli operai si osservano aumenti con variazioni percentuali a due cifre in numerose aggregazioni: alimentari (+23,0 per cento), tessili (+30,8 per cento), vestiario abbigliamento e arredamento (+14,1 per cento), pelli e cuoio (+33,7 per cento), lavorazione minerali non metalliferi (+42,1 per cento, settore nel quale si registra l'incremento più elevato del comparto industriale), carta e poligrafica (+25,0 per cento). L'aumento più consistente si riscontra tuttavia, nell'aggregato altre attività con una crescita del 122,5 per cento (dove però il numero di ore concesse è esiguo: 2,2 milioni di ore nel 2003, 4,9 milioni nel 2004). Le branche nelle quali si osserva nel 2004 una diminuzione più marcata delle ore autorizzate agli operai sono le metallurgiche (-28,2 per cento), le meccaniche e le costruzioni di mezzi di trasporto (-23,6 per cento).

Tradizionalmente quest'ultima branca, insieme a quella edile (costruzione e installazione di impianti) è quella dove si concentra il maggior numero di ore concesse agli operai: nel 2004, sono state rispettivamente pari a 63,3 milioni e 49,0 milioni di ore (il 33,4 e il 25,8 per cento del totale).

Lavoro interinale e somministrazione di lavoro

La tavola 9.19 riporta, sin dalla nascita del lavoro interinale (ora da intendersi come lavoro somministrato), il numero di lavoratori che mensilmente hanno svolto almeno una giornata di lavoro interinale (o somministrato), il numero di giornate complessivamente retribuite, e lo stock medio di lavoratori calcolato sulla base delle giornate retribuite. La fonte dei dati è il modello DM10/2 dell'Inps, con il quale i datori di lavoro (e, nello specifico, le agenzie di fornitura di lavoro interinale o di somministrazione) dichiarano all'Inps la massa retributiva e i contributi dovuti in relazione ai propri lavoratori dipendenti.

Somme spese e soggetti beneficiari di politiche occupazionali

Le tavole riportate, tratte dal rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro, sono frutto di una raccolta sistematica e ormai consolidata di informazioni provenienti dai diversi enti che gestiscono le politiche (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Sviluppo Italia eccetera).

Le politiche sono classificate apportando alla metodologia Eurostat Lmp le modifiche ritenute necessarie per fornire un quadro più completo e preciso del contesto italiano.

La tavola 9.20 dà conto delle somme spese in politiche attive e passive del lavoro. Per quanto riguarda i servizi per l'impiego (Spi), le voci riportate nella tavola si riferiscono soltanto ai fondi nazionali destinati al loro potenziamento e all'analoga linea di finanziamento del Fondo sociale europeo; si tratta quindi di fondi sostanzialmente aggiuntivi rispetto al costo del personale dipendente dagli uffici. Nella tavola si segue un criterio di competenza e si riportano le cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa; per la gran parte delle politiche gestite direttamente a livello regionale o provinciale, in mancanza di elementi certi si fa però riferimento al momento in cui la somma entra nelle disponibilità del soggetto gestore (così avviene, ad esempio, per la ripartizione di risorse nazionali quali il fondo disabili, le risorse di cui alla legge n. 236/1993 per la formazione continua, ovvero quelle per la formazione nell'apprendistato).

La tavola 9.21 riporta invece i beneficiari di contratti a causa mista e di politiche di incentivo all'occupazione: si fa riferimento al dato di stock medio nell'anno.

La tavola 9.22, riporta infine, per i trattamenti di disoccupazione, l'indennità di mobilità e i lavori socialmente utili, il valore dello stock medio annuo, calcolato sulla base delle giornate indennizzate (si tiene conto, in tal modo, anche della effettiva durata del trattamento); per i lavoratori prepensionati ci si riferisce invece allo stock alla fine dell'anno; per confronto sono inoltre riportati, per la cassa integrazione guadagni, i lavoratori equivalenti a tempo pieno, calcolati sulla base delle ore autorizzate nell'anno. La medesima tavola riporta, ove disponibile per il 2003, la percentuale di beneficiari nel Mezzogiorno, tra le donne e tra gli ultracinquantenni.

Tavola 9.1 - Forze di lavoro per condizione lavorativa, attività economica degli occupati e sesso - Anni 2000-2004 (a) (in migliaia)

ANNI	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale		
MASCHI						
2000	700	5.006	7.457	13.164	1.118	14.281
2001	694	5.052	7.521	13.268	1.008	14.275
2002	677	5.122	7.593	13.392	959	14.352
2003	674	5.221	7.649	13.544	936	14.480
2004	683	5.297	7.641	13.622	925	14.546
FEMMINE						
2000	314	1.569	6.164	8.046	1.271	9.317
2001	324	1.576	6.436	8.337	1.157	9.493
2002	312	1.580	6.628	8.521	1.103	9.624
2003	293	1.600	6.803	8.697	1.112	9.809
2004	307	1.571	6.905	8.783	1.036	9.818
TOTALE						
2000	1.014	6.575	13.621	21.210	2.388	23.598
2001	1.018	6.629	13.958	21.604	2.164	23.769
2002	990	6.703	14.221	21.913	2.062	23.975
2003	967	6.822	14.452	22.241	2.048	24.289
2004	990	6.868	14.546	22.404	1.960	24.365

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

(a) I dati relativi agli anni dal 2000 al 2003 sono frutto di una ricostruzione statistica.

Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione lavorativa e titolo di studio - Anno 2004 (in migliaia)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	9	26	58	90	309	760	697	146	2.095
Licenza di scuola media inferiore	184	467	774	1.116	2.645	1.752	483	71	7.492
Diploma di scuola media superiore	81	873	1.434	1.623	3.008	1.994	608	59	9.679
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	..	31	326	580	1.018	782	333	69	3.139
Totale	274	1.397	2.593	3.408	6.980	5.288	2.120	345	22.404
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	8	10	22	23	58	67	44	2	233
Licenza di scuola media inferiore	90	130	121	123	200	90	26	2	783
Diploma di scuola media superiore	46	215	170	109	140	61	17	2	761
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	..	14	81	50	28	7	3	..	183
Totale	144	369	393	304	427	226	91	6	1.960
FORZE DI LAVORO									
Senza titolo e licenza elementare	17	36	80	113	367	827	741	148	2.328
Licenza di scuola media inferiore	274	597	895	1.239	2.846	1.842	509	73	8.275
Diploma di scuola media superiore	127	1.088	1.604	1.732	3.148	2.056	625	60	10.440
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	..	45	407	629	1.046	789	336	70	3.322
TOTALE	418	1.766	2.986	3.713	7.406	5.513	2.211	351	24.365

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 - Popolazione residente per condizione lavorativa, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2004 (in migliaia)

REGIONI	Forze di lavoro								Non forze di lavoro	Totale popolazione
	Occupati			Totale	Persone in cerca di occupazione		Totale			
	Agricoltura	Industria	Terziario		Numero	% forze di lavoro	Numero	% popolazione		
MASCHI										
Piemonte	45	494	502	1.042	47	4	1.089	53	965	2.054
Valle d'Aosta	1	12	19	32	1	2	33	55	27	60
Lombardia	59	1.164	1.211	2.434	72	3	2.506	56	1.978	4.485
Trentino-Alto Adige	21	94	140	255	5	4	260	111	209	469
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	44	71	129	3	2	131	57	99	231
<i>Trento</i>	8	49	69	127	2	2	129	54	109	238
Veneto	66	590	576	1.232	32	3	1.264	56	994	2.258
Friuli-Venezia Giulia	10	123	160	293	8	3	301	53	272	572
Liguria	8	104	241	353	15	4	368	50	374	741
Emilia-Romagna	62	463	519	1.044	29	3	1.073	54	898	1.971
Toscana	39	352	478	869	33	4	902	53	805	1.707
Umbria	9	79	109	197	8	4	205	50	203	408
Marche	14	174	179	367	15	4	382	52	347	729
Lazio	24	324	877	1.225	82	6	1.306	53	1.171	2.477
Abruzzo	14	118	161	293	17	6	310	50	312	623
Molise	5	27	37	69	7	9	76	49	80	156
Campania	51	363	775	1.188	167	12	1.356	48	1.441	2.797
Puglia	78	277	481	836	115	12	952	49	1.003	1.955
Basilicata	11	50	65	126	13	9	140	48	153	292
Calabria	41	106	259	406	55	12	461	47	517	978
Sicilia	91	252	639	982	158	14	1.140	47	1.269	2.409
Sardegna	32	129	215	376	48	11	424	53	379	802
ITALIA	683	5.297	7.641	13.622	925	128	14.546	1.086	13.395	27.941
Nord-Centro	360	3.973	5.010	9.343	345	42	9.688	696	8.242	17.930
Mezzogiorno	322	1.324	2.631	4.278	580	85	4.858	391	5.153	10.012
FEMMINE										
Piemonte	22	163	569	754	53	7	807	37	1.373	2.180
Valle d'Aosta	1	2	20	24	1	4	25	40	37	61
Lombardia	14	427	1.277	1.717	103	6	1.820	39	2.894	4.714
Trentino-Alto Adige	8	21	155	183	8	9	191	79	294	485
<i>Bolzano-Bozen</i>	5	8	80	93	3	4	97	41	140	237
<i>Trento</i>	3	12	75	90	5	5	95	38	154	248
Veneto	20	210	580	810	58	7	869	37	1.477	2.346
Friuli-Venezia Giulia	5	41	161	207	13	6	219	36	394	614
Liguria	4	21	229	254	22	8	276	33	549	825
Emilia-Romagna	27	188	587	802	42	5	844	40	1.242	2.087
Toscana	20	121	478	619	49	7	667	36	1.167	1.835
Umbria	4	27	112	143	13	8	155	36	280	435
Marche	9	75	182	266	21	7	287	37	481	768
Lazio	14	71	766	852	97	10	949	35	1.741	2.690
Abruzzo	9	30	146	186	24	11	210	32	448	659
Molise	4	5	31	40	7	15	47	29	117	164
Campania	37	59	476	573	159	22	732	25	2.216	2.948
Puglia	44	47	308	399	111	22	510	25	1.562	2.072
Basilicata	10	8	49	67	15	19	83	27	220	302
Calabria	33	12	169	214	49	19	262	26	761	1.023
Sicilia	18	27	412	457	142	24	599	23	1.973	2.572
Sardegna	5	17	196	218	48	18	266	32	567	833
ITALIA	307	1.571	6.905	8.783	1.036	233	9.818	704	19.793	29.612
Nord-Centro	147	1.366	5.117	6.630	480	84	7.110	486	11.929	19.039
Mezzogiorno	161	205	1.788	2.153	555	149	2.709	218	7.864	10.573

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 segue - **Popolazione residente per condizione lavorativa, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2004** (in migliaia)

REGIONI	Forze di lavoro								Non forze di lavoro	Totale popolazione
	Occupati			Persone in cerca di occupazione		Totale				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Totale	Numero	% forze di lavoro	Numero	% popolazione		
TOTALE										
Piemonte	68	657	1.071	1.796	100	5	1.895	45	2.338	4.233
Valle d'Aosta	2	14	39	56	2	3	57	47	64	121
Lombardia	73	1.591	2.488	4.152	175	4	4.327	47	4.872	9.198
Trentino-Alto Adige	29	115	295	438	13	6	451	95	502	954
<i>Bolzano-Bozen</i>	18	53	151	222	6	3	228	49	239	467
<i>Trento</i>	11	62	143	216	7	3	224	46	263	486
Veneto	86	800	1.156	2.042	90	4	2.133	46	2.471	4.604
Friuli-Venezia Giulia	15	164	321	500	20	4	520	44	666	1.186
Liguria	12	125	470	607	37	6	644	41	923	1.566
Emilia-Romagna	89	651	1.106	1.846	71	4	1.917	47	2.140	4.058
Toscana	59	473	956	1.488	82	5	1.569	44	1.972	3.542
Umbria	13	106	221	340	21	6	360	43	483	843
Marche	23	250	360	633	36	5	669	45	828	1.497
Lazio	38	395	1.643	2.076	179	8	2.255	44	2.912	5.167
Abruzzo	23	148	308	479	41	8	520	41	761	1.281
Molise	9	32	68	109	14	11	123	39	197	320
Campania	88	422	1.251	1.761	326	16	2.088	36	3.658	5.745
Puglia	121	325	790	1.235	226	15	1.461	36	2.565	4.027
Basilicata	21	59	114	194	29	13	222	37	372	595
Calabria	74	118	428	620	103	14	724	36	1.277	2.001
Sicilia	109	279	1.051	1.439	300	17	1.739	35	3.242	4.980
Sardegna	37	145	411	593	96	14	689	42	946	1.635
ITALIA	990	6.868	14.546	22.404	1.960	169	24.365	890	33.188	57.553
Nord-Centro	507	5.340	10.127	15.973	825	60	16.798	588	20.171	36.969
Mezzogiorno	483	1.529	4.419	6.431	1.135	109	7.567	302	13.018	20.584

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.4 - Persone in cerca di occupazione per condizione dichiarata, sesso e regione - Anno 2004 (in migliaia)

REGIONI	Con esperienza			Senza esperienza			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Piemonte	36	41	76	11	12	23	47	53	100
Valle d'Aosta	..	1	1	1	1	2
Lombardia	56	78	134	16	25	41	72	103	175
Trentino-Alto Adige	4	7	11	1	1	2	5	8	13
<i>Bolzano-Bozen</i>	2	3	5	1	3	3	6
<i>Trento</i>	2	4	6	..	1	1	2	5	7
Veneto	27	48	75	5	11	16	32	58	90
Friuli-Venezia Giulia	7	10	17	1	2	3	8	13	20
Liguria	13	18	31	2	4	6	15	22	37
Emilia-Romagna	24	33	57	5	9	14	29	42	71
Toscana	26	39	65	7	10	17	33	49	82
Umbria	6	10	16	2	3	5	8	13	21
Marche	12	17	29	2	4	6	15	21	36
Lazio	62	64	126	20	33	53	82	97	179
Abruzzo	13	17	30	4	7	12	17	24	41
Molise	5	5	10	2	2	4	7	7	14
Campania	107	86	193	60	73	133	167	159	326
Puglia	76	59	135	39	52	92	115	111	226
Basilicata	9	8	17	4	7	11	13	15	29
Calabria	33	25	58	21	24	45	55	49	103
Sicilia	109	67	175	49	75	124	158	142	300
Sardegna	37	32	68	11	16	27	48	48	96
ITALIA	661	664	1.326	263	371	635	925	1.036	1.960
Nord-Centro	273	366	639	72	114	186	345	480	825
Mezzogiorno	389	298	686	191	258	449	580	555	1.135

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.5 - Tasso di disoccupazione per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2004 (valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età							Totale	
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64		65 e oltre
MASCHI									
Senza titolo e licenza elementare	41,8	26,2	20,2	15,9	11,8	7,0	5,9	1,5	8,6
Licenza di scuola media inferiore	27,4	18,4	10,7	7,0	4,8	3,7	5,1	2,6	7,2
Diploma di scuola media superiore	30,9	18,0	9,3	4,4	2,9	2,2	2,6	2,2	5,6
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	26,1	18,0	6,9	1,5	0,6	1,4	0,3	4,0
Totale	28,9	18,5	11,1	6,2	4,1	3,3	4,1	1,6	6,4
FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	57,6	35,1	44,3	30,8	24,4	10,0	5,9	2,2	12,9
Licenza di scuola media inferiore	43,0	28,4	19,1	16,4	11,4	7,3	5,2	3,5	13,9
Diploma di scuola media superiore	41,2	21,5	12,0	8,5	6,3	4,2	3,1	3,7	9,4
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	33,0	21,3	8,7	3,9	1,1	0,2	0,0	7,1
Totale	42,8	23,9	15,8	11,0	8,2	5,4	4,0	2,4	10,5
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	46,3	28,5	26,9	20,2	15,8	8,1	5,9	1,6	10,0
Licenza di scuola media inferiore	32,9	21,8	13,5	9,9	7,0	4,9	5,1	2,8	9,5
Diploma di scuola media superiore	36,2	19,8	10,6	6,3	4,5	3,0	2,8	2,5	7,3
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	0,0	31,0	19,9	7,9	2,7	0,8	1,0	0,2	5,5
TOTALE	34,5	20,9	13,2	8,2	5,8	4,1	4,1	1,7	8,0

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.6 - Occupati per posizione nella professione, sesso e attività economica - Anno 2004 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	M	F	MF	M	F	MF
VALORI ASSOLUTI						
Agricoltura	683	307	990	282	134	416
Industria in senso stretto	3.572	1.464	5.036	2.973	1.271	4.244
Costruzioni	1.726	107	1.833	1.030	76	1.106
Industria	5.297	1.571	6.868	4.003	1.347	5.350
Commercio	2.031	1.402	3.434	936	853	1.789
Altro	5.610	5.502	11.112	4.065	4.498	8.563
Servizi	7.641	6.905	14.546	5.000	5.351	10.351
TOTALE	13.622	8.783	22.404	9.285	6.832	16.117
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Agricoltura	5,0	3,5	4,4	3,0	2,0	2,6
Industria in senso stretto	26,2	16,7	22,5	32,0	18,6	26,3
Costruzioni	12,7	1,2	8,2	11,1	1,1	6,9
Industria	38,9	17,9	30,7	43,1	19,7	33,2
Commercio	14,9	16,0	15,3	10,1	12,5	11,1
Altro	41,2	62,6	49,6	43,8	65,8	53,1
Servizi	56,1	78,6	64,9	53,9	78,3	64,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.7 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per attività economica e sesso
 - Anni 2000-2004 (a) (valori percentuali)

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
2000	11,8	3,6	8,0	6,5	37,1	9,5	10,9	11,2
2001	11,4	3,4	7,7	6,2	36,8	9,0	10,5	10,7
2002	11,3	3,4	7,4	6,1	37,7	9,1	10,3	10,7
2003	7,9	2,7	6,6	5,2	41,6	9,1	10,0	10,5
2004	6,7	2,5	6,1	4,8	41,5	8,6	9,1	9,9
FEMMINE								
2000	30,0	15,4	26,7	24,6	58,3	10,5	15,2	15,1
2001	27,9	15,7	26,3	24,4	56,8	10,5	14,7	14,7
2002	26,4	16,1	26,4	24,5	54,7	11,0	14,5	14,6
2003	25,1	17,0	26,7	24,9	68,8	9,8	14,8	14,7
2004	21,1	18,6	26,6	25,0	66,3	9,7	14,4	14,5
TOTALE								
2000	17,4	6,4	16,4	13,4	43,3	9,8	13,0	12,7
2001	16,7	6,3	16,3	13,2	42,9	9,4	12,6	12,4
2002	16,1	6,4	16,3	13,3	43,3	9,6	12,4	12,3
2003	13,1	6,1	16,1	12,9	49,7	9,2	12,4	12,3
2004	11,2	6,2	15,9	12,7	49,5	8,9	11,9	11,8

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro (R)

(a) I dati relativi agli anni dal 2000 al 2003 sono frutto di una ricostruzione statistica.

Tavola 9.8 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2002-2004 (indici
 in base 2000=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2002	2003	2004	Var.% 2004/2003	2002	2003	2004	Var.% 2004/2003
Industria	93,9	91,1	88,6	-2,7	93,5	90,5	87,6	-3,2
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	94,9	92,2	89,8	-2,6	94,3	91,3	88,7	-2,8
Alimentari, bevande e tabacco	100,4	96,5	92,8	-3,8	100,7	96,7	92,5	-4,3
Tessili e abbigliamento	98,7	95,7	90,8	-5,1	97,3	93,4	87,7	-6,1
Carta, stampa ed editoria	95,6	93,6	91,7	-2,0	95,1	93,2	91,2	-2,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	101,4	99,7	98,0	-1,7	101,7	100,0	98,3	-1,7
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	97,5	93,2	90,7	-2,7	97,6	93,5	90,7	-3,0
Gomma e materie plastiche	93,0	91,7	89,6	-2,3	92,3	91,3	89,5	-2,0
Lavorazione minerali non metalliferi	96,4	96,8	95,3	-1,5	95,9	96,4	94,2	-2,3
Metallo e prodotti in metallo	94,4	93,9	91,7	-2,3	95,8	94,9	92,6	-2,4
Macchine e apparecchiature meccaniche	98,4	96,6	92,7	-4,0	98,4	95,5	92,1	-3,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	91,4	87,5	84,3	-3,7	90,7	86,7	83,4	-3,8
Fabbricazione mezzi di trasporto	90,8	86,9	86,8	-0,1	88,5	84,2	83,4	-1,0
Altre industrie manifatturiere	97,5	110,0	112,0	1,8	96,6	109,8	108,7	-1,0
ENERGIA, GAS E ACQUA	86,3	82,5	78,1	-5,3	86,3	82,5	78,1	-5,3
COSTRUZIONI	107,8	109,1	106,9	-2,0	112,7	114,2	111,3	-2,5
Servizi	98,5	98,6	98,2	-0,4	98,5	98,6	98,1	-0,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	108,7	115,9	119,7	3,3	108,7	115,8	119,3	3,0
Alberghi e ristoranti	120,6	124,4	129,8	4,3	120,6	124,4	129,8	4,3
Trasporti, magazzini e comunicazioni	91,8	90,0	87,8	-2,4	91,8	90,0	87,8	-2,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	97,6	95,8	94,5	-1,4	97,6	95,8	94,5	-1,4
Altre attività professionali e imprenditoriali	108,2	111,3	113,1	1,6	108,0	110,8	112,6	1,6
TOTALE GENERALE	96,6	95,5	94,1	-1,5	96,4	95,2	93,7	-1,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.9 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) e ore di cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2002-2004 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2000=100)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per mille ore lavorate)			
	2002	2003	2004	Var.% 2004/2003	2002	2003	2004	Differenze assolute 2004/2003
Industria	98,5	98,5	99,5	1,0	19,9	23,9	27,0	3,1
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	98,2	98,2	99,1	0,9	22,5	27,3	30,8	3,5
Alimentari, bevande e tabacco	99,2	98,9	98,6	-0,3	2,7	4,3	9,1	4,8
Tessili e abbigliamento	97,9	96,8	97,8	1,0	32,1	45,6	59,3	13,7
Carta, stampa ed editoria	102,0	101,4	102,2	0,8	12,1	10,7	13,1	2,4
Coke, petrolio, combustibili nucleari	98,2	98,1	99,3	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	99,6	99,4	99,4	0,0	4,5	2,2	5,5	3,3
Gomma e materie plastiche	98,0	99,2	99,3	0,1	12,8	10,5	6,2	-4,3
Lavorazione minerali non metalliferi	97,8	97,8	99,6	1,8	13,5	12,3	21,6	9,3
Metallo e prodotti in metallo	99,8	99,4	100,3	0,9	5,8	9,6	9,8	0,2
Macchine e apparecchiature meccaniche	98,1	97,8	98,3	0,5	12,5	27,4	20,8	-6,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	96,6	96,5	97,6	1,1	45,6	47,7	50,8	3,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	96,7	97,7	99,8	2,1	45,6	55,2	62,9	7,7
Altre industrie manifatturiere	96,8	95,1	93,4	-1,8	16,0	7,3	39,9	32,6
ENERGIA, GAS E ACQUA	100,7	100,3	101,9	1,6	0,0	0,0	0,1	0,1
COSTRUZIONI	94,7	96,1	95,0	-1,1	9,0	7,1	13,3	6,2
Servizi	100,0	98,4	98,4	0,0	0,6	1,1	1,9	0,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	100,1	97,0	95,9	-1,1	1,8	3,4	7,5	4,1
Alberghi e ristoranti	95,9	93,2	92,5	-0,8	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasporti, magazzini e comunicazioni	102,9	102,5	103,1	0,6	0,0	0,2	0,2	0,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	98,8	97,6	98,7	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre attività professionali e imprenditoriali	97,5	94,8	93,2	-1,7	4,2	6,5	7,0	0,5
TOTALE GENERALE	99,3	98,4	98,7	0,3	8,6	10,5	12,1	1,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

Tavola 9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 1999-2004 (a) (valori medi annui in base 2000=100; dipendenti al netto della cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1999 (b)	2000	2001	2002	2003	2004
TOTALE DIPENDENTI						
Industria	1.685,2	1.675,1	1.656,7	1.650,0	1.650,0	1.666,7
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.697,8	1.681,0	1.660,8	1.650,7	1.650,7	1.665,9
Alimentari, bevande e tabacco	1.687,3	1.636,5	1.625,1	1.623,5	1.618,5	1.613,6
Tessili e abbigliamento	1.629,1	1.617,8	1.606,5	1.583,8	1.566,0	1.582,2
Carta, stampa ed editoria	1.711,8	1.678,2	1.728,5	1.711,8	1.701,7	1.715,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.762,9	1.766,4	1.755,8	1.734,6	1.732,8	1.754,0
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1.697,8	1.696,1	1.694,4	1.689,3	1.685,9	1.688,9
Gomma e materie plastiche	1.683,3	1.656,8	1.625,3	1.623,7	1.643,6	1.645,2
Lavorazione minerali non metalliferi	1.713,3	1.696,3	1.664,1	1.659,0	1.659,0	1.689,5
Metallo e prodotti in metallo	1.744,8	1.727,6	1.705,1	1.724,1	1.717,2	1.732,8
Macchine e apparecchiature meccaniche	1.718,1	1.718,1	1.697,5	1.685,5	1.680,3	1.688,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.676,3	1.688,1	1.644,2	1.630,7	1.629,0	1.647,6
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.679,7	1.650,0	1.621,9	1.595,5	1.612,0	1.646,7
Altre industrie manifatturiere	1.789,2	1.769,7	1.744,9	1.713,1	1.683,0	1.652,9
ENERGIA, GAS E ACQUA	1.619,4	1.614,6	1.609,7	1.625,9	1.619,4	1.645,3
COSTRUZIONI	1.764,6	1.724,0	1.671,0	1.695,7	1.676,3
Servizi	1.660,3	1.613,6	1.615,2	1.613,6	1.587,7	1.587,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.567,5	1.562,8	1.555,0	1.564,4	1.515,9	1.498,7
Alberghi e ristoranti	1.288,7	1.232,0	1.234,4	1.181,5	1.148,2	1.139,6
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.766,6	1.725,2	1.759,7	1.775,2	1.768,3	1.778,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.577,5	1.533,0	1.513,1	1.514,6	1.496,2	1.513,1
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.618,7	1.571,6	1.554,3	1.532,3	1.489,9	1.464,7
TOTALE GENERALE	1.639,7	1.633,2	1.628,2	1.613,5	1.618,4
OPERAI E APPRENDISTI						
Industria	1.641,6	1.637,7	1.608,2	1.603,3	1.603,3	1.621,3
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.638,0	1.636,9	1.605,8	1.597,6	1.599,2	1.614,0
Alimentari, bevande e tabacco	1.616,4	1.582,8	1.567,0	1.570,1	1.563,8	1.559,0
Tessili e abbigliamento	1.554,0	1.555,0	1.544,1	1.511,4	1.491,2	1.517,6
Carta, stampa ed editoria	1.646,4	1.660,5	1.725,2	1.703,6	1.700,3	1.697,0
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.729,2	1.729,8	1.702,1	1.693,5	1.676,2	1.700,4
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1.680,0	1.677,9	1.662,8	1.674,6	1.659,5	1.656,1
Gomma e materie plastiche	1.680,0	1.623,6	1.587,9	1.589,5	1.600,9	1.609,0
Lavorazione minerali non metalliferi	1.654,8	1.662,5	1.627,6	1.621,0	1.619,3	1.650,9
Metallo e prodotti in metallo	1.681,2	1.713,8	1.688,1	1.703,5	1.696,6	1.712,1
Macchine e apparecchiature meccaniche	1.656,0	1.674,9	1.641,4	1.628,0	1.623,0	1.628,0
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.588,8	1.619,1	1.552,8	1.543,0	1.549,5	1.560,9
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.638,0	1.602,9	1.561,2	1.530,7	1.546,8	1.583,6
Altre industrie manifatturiere	1.725,6	1.754,1	1.722,5	1.689,2	1.648,9	1.615,5
ENERGIA, GAS E ACQUA	1.629,6	1.627,4	1.624,1	1.653,4	1.653,4	1.686,0
COSTRUZIONI	1.712,6	1.673,2	1.635,5	1.676,6	1.698,9
Servizi	1.650,0	1.579,0	1.550,6	1.509,6	1.478,0	1.459,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.766,4	1.728,3	1.730,0	1.738,6	1.705,8	1.676,4
Alberghi e ristoranti	1.239,6	1.177,0	1.178,2	1.130,0	1.095,8	1.086,4
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.740,0	1.737,5	1.723,6	1.701,0	1.699,3	1.709,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.692,0	1.483,0	1.517,2	1.308,0	1.420,8	1.462,3
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.654,8	1.438,1	1.413,6	1.376,2	1.336,0	1.323,0
TOTALE GENERALE	1.617,3	1.588,2	1.568,8	1.557,5	1.559,1

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

(b) Per l'anno 1999 il valore dell'industria si riferisce all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Tavola 9.10 segue - Ore effettivamente lavorate per dipendente nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 1999-2004 (a) (valori medi annui in base 2000=100; dipendenti al netto della cassa integrazione guadagni)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1999 (b)	2000	2001	2002	2003	2004
	IMPIEGATI E INTERMEDI					
Industria	1.655,7	1.729,6	1.726,1	1.714,0	1.710,6	1.726,1
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.656,5	1.753,6	1.748,3	1.732,6	1.730,8	1.743,1
Alimentari, bevande e tabacco	1.631,9	1.735,4	1.731,9	1.725,0	1.719,7	1.719,7
Tessili e abbigliamento	1.570,5	1.754,7	1.744,2	1.735,4	1.716,1	1.710,9
Carta, stampa ed editoria	1.682,1	1.697,3	1.733,0	1.721,1	1.704,1	1.734,7
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.712,5	1.789,8	1.788,0	1.761,1	1.766,5	1.786,2
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1.677,9	1.705,9	1.711,0	1.695,6	1.697,4	1.699,1
Gomma e materie plastiche	1.638,2	1.773,0	1.753,5	1.735,7	1.783,6	1.760,6
Lavorazione minerali non metalliferi	1.677,5	1.770,9	1.744,3	1.737,2	1.740,8	1.765,6
Metallo e prodotti in metallo	1.715,5	1.775,8	1.766,9	1.798,8	1.790,0	1.811,3
Macchine e apparecchiature meccaniche	1.679,9	1.816,4	1.820,0	1.810,9	1.798,2	1.805,5
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.625,6	1.752,3	1.726,0	1.703,2	1.692,7	1.713,8
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.634,9	1.766,6	1.761,3	1.733,1	1.749,0	1.771,9
Altre industrie manifatturiere	1.787,5	1.835,4	1.828,0	1.802,3	1.793,2	1.776,6
ENERGIA, GAS E ACQUA	1.627,4	1.606,1	1.601,3	1.609,4	1.599,7	1.623,8
COSTRUZIONI	1.850,1	1.811,2	1.733,5	1.726,1	1.642,9
Servizi	1.642,2	1.624,0	1.635,4	1.645,1	1.620,8	1.625,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.641,8	1.545,1	1.537,4	1.545,1	1.494,1	1.478,7
Alberghi e ristoranti	1.226,5	1.625,6	1.650,0	1.549,2	1.524,8	1.539,5
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.779,2	1.720,1	1.775,2	1.804,4	1.792,4	1.799,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.707,0	1.533,3	1.511,9	1.514,9	1.496,5	1.513,4
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.545,9	1.687,3	1.685,6	1.689,0	1.656,9	1.630,0
TOTALE GENERALE	1.653,8	1.660,4	1.663,7	1.645,5	1.652,1

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

(b) Per l'anno 1999 il valore dell'industria si riferisce all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Tavola 9.11 - Incidenza delle ore straordinarie sul totale delle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1999-2004 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza ore straordinario sul totale ore ordinarie					
	1999 (a)	2000	2001	2002	2003	2004
Industria	4,4	4,7	4,6	4,6	4,5	4,5
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4,4	4,6	4,4	4,3	4,1	4,1
ENERGIA, GAS E ACQUA	4,1	4,4	5,3	6,1	6,8	6,5
COSTRUZIONI	7,4	7,5	6,0	5,1	5,3
Servizi	6,4	5,9	5,7	5,6	7,3	6,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	10,0	9,8	10,0	9,6	16,5	14,5
Alberghi e ristoranti	4,1	4,4	4,0	4,1	6,8	6,8
Trasporti, magazzini e comunicazioni	6,2	5,5	5,6	5,2	5,7	4,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,7	3,9	3,1	3,5	4,5	2,9
Altre attività professionali e imprenditoriali	11,2	9,1	9,2	8,2	8,5	8,4
TOTALE GENERALE	5,3	5,2	5,2	6,1	5,5

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per l'anno 1999 l'incidenza delle ore straordinarie dell'industria è riferita all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Tavola 9.12 - Quota di part-time nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2000-2004 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004
Industria	1,8	2,0	2,2	2,4	2,5
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1,9	2,2	2,3	2,5	2,6
Alimentari, bevande e tabacco	3,1	3,9	3,9	4,3	4,8
Tessili e abbigliamento	5,8	5,9	6,6	7,5	8,2
Carta, stampa ed editoria	1,8	2,0	2,0	2,1	2,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	0,9	0,6	0,5	0,8	0,7
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1,7	1,9	1,7	1,8	1,9
Gomma e materie plastiche	2,4	3,2	2,9	3,7	4,1
Lavorazione minerali non metalliferi	1,3	1,4	1,3	1,5	1,5
Metallo e prodotti in metallo	0,6	0,6	0,7	0,8	0,8
Macchine e apparecchiature meccaniche	2,3	2,9	3,2	3,3	3,7
Apparecchiature elettriche e ottiche	2,3	2,6	2,9	3,0	3,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	0,6	0,7	0,8	1,0	0,8
Altre industrie manifatturiere	2,0	1,7	1,6	1,7	1,6
ENERGIA, GAS E ACQUA	0,8	1,2	1,4	1,6	1,8
COSTRUZIONI	1,3	1,4	1,3	1,4	1,5
Servizi	11,3	12,3	13,7	15,4	16,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	25,3	27,7	28,1	32,0	32,9
Alberghi e ristoranti	55,9	56,3	56,1	61,5	63,3
Trasporti, magazzini e comunicazioni	3,5	3,4	3,6	3,5	4,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	6,0	6,6	7,0	7,4	7,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	22,1	21,1	28,6	31,6	32,1
TOTALE GENERALE	7,2	8,0	8,9	10,1	10,9

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.13 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1999-2004

ATTIVITÀ ECONOMICHE	1999 (a)	2000	2001	2002	2003	2004
TASSI DI INGRESSO (b)						
Industria	9,6	12,1	11,2	10,4	9,3	9,4
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	10,6	13,3	12,1	11,3	10,0	10,1
Alimentari, bevande e tabacco	32,3	35,8	36,5	35,4	32,0	31,2
Tessili e abbigliamento	7,6	11,2	12,4	10,8	5,4	6,9
Carta, stampa ed editoria	6,0	8,6	8,9	6,2	6,0	4,4
Coke, petrolio, combustibili nucleari	5,7	7,3	12,7	8,1	7,7	6,8
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	9,6	10,6	10,8	11,9	7,5	6,8
Gomma e materie plastiche	11,5	11,1	9,3	9,5	8,3	6,9
Lavorazione minerali non metalliferi	9,9	10,2	9,3	7,7	6,9	5,7
Metallo e prodotti in metallo	6,5	13,3	12,7	13,6	12,3	10,9
Macchine e apparecchiature meccaniche	14,0	14,1	13,0	12,8	11,9	9,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	8,8	12,7	8,2	7,1	5,0	8,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	6,5	8,6	7,5	4,7	6,0	8,4
Altre industrie manifatturiere	21,7	27,2	18,4	20,9	29,3	13,3
ENERGIA, GAS E ACQUA	3,7	2,9	4,2	3,8	4,0	4,2
COSTRUZIONI	22,6	15,7	11,1	9,9	9,0
Servizi	9,5	13,7	13,1	12,7	12,0	10,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	27,1	31,7	30,0	27,5	23,6	18,0
Alberghi e ristoranti	51,8	52,1	52,7	41,3	31,9	33,3
Trasporti, magazzini e comunicazioni	4,0	7,2	5,3	6,8	7,3	6,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,4	5,9	5,3	3,9	5,2	4,2
Altre attività professionali e imprenditoriali	20,4	23,6	24,7	22,8	19,2	14,7
TOTALE GENERALE	13,0	12,3	11,7	10,9	9,9
TASSI DI USCITA (c)						
Industria	11,8	13,4	14,3	13,2	11,9	11,5
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	12,3	14,1	15,0	13,6	12,3	12,0
Alimentari, bevande e tabacco	31,8	36,4	36,5	35,0	33,8	35,0
Tessili e abbigliamento	9,5	12,4	12,4	10,6	11,2	10,2
Carta, stampa ed editoria	6,9	14,5	10,5	7,1	7,5	6,5
Coke, petrolio, combustibili nucleari	7,4	9,6	9,8	7,5	10,1	7,1
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	9,8	11,9	12,6	13,7	10,0	10,3
Gomma e materie plastiche	12,7	11,7	11,3	13,5	8,8	9,2
Lavorazione minerali non metalliferi	8,6	9,5	10,9	8,3	7,7	6,6
Metallo e prodotti in metallo	8,3	13,2	16,0	14,9	12,8	12,3
Macchine e apparecchiature meccaniche	15,7	13,4	14,7	13,4	13,1	14,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	11,2	12,3	14,3	11,0	9,0	9,5
Fabbricazione mezzi di trasporto	9,6	10,8	11,4	9,8	9,6	6,8
Altre industrie manifatturiere	22,5	25,3	23,8	19,3	15,4	14,1
ENERGIA, GAS E ACQUA	8,7	7,9	9,5	10,2	8,4	7,7
COSTRUZIONI	16,3	12,9	10,8	9,1	10,9
Servizi	9,8	13,3	14,1	12,7	11,8	10,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	23,6	26,0	26,9	22,5	18,7	16,7
Alberghi e ristoranti	46,0	44,2	43,8	36,1	29,3	29,4
Trasporti, magazzini e comunicazioni	5,9	9,6	9,4	9,1	9,0	8,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,8	5,6	7,2	5,1	6,5	5,2
Altre attività professionali e imprenditoriali	17,5	20,8	20,5	20,6	16,5	13,7
TOTALE GENERALE	13,4	14,2	12,9	11,8	11,1

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per il 1999 il tasso dell'industria si riferisce all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

(b) Rapporto tra gli entrati e lo stock dei dipendenti per mille (nel 1999 stock a fine mese; dal 2000 in poi stock a inizio mese).

(c) Rapporto tra gli usciti e lo stock dei dipendenti per mille (nel 1999 stock a fine mese; dal 2000 in poi stock a inizio mese)

Tavola 9.14 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate, per causa del conflitto - Anno 2004 (a) (valori assoluti; ore in migliaia e composizioni percentuali)

NATURA E CAUSE	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Rinnovo contratto di lavoro	110	343.390	1.947	14,9	49,4	40,3
Rivendicazioni salariali	89	14.337	112	12,1	2,1	2,3
Rivendicazioni economico-normative	198	147.729	1.545	26,8	21,2	32,0
Licenziamenti e sospensione	151	27.871	385	20,5	4,0	8,0
Solidarietà	27	47.323	191	3,7	6,8	4,0
Altre cause	163	114.678	655	22,1	16,5	13,5
Totale	738	695.328	4.835	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Valori provvisori.

Tavola 9.15 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2003 e 2004 (valori assoluti, ore in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2003			2004 (a)		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Agricoltura, foreste e pesca	19	9.576	79	17	9.741	73
Industria	355	509.447	3.070	429	228.919	1.798
Industria in senso stretto	348	507.674	3.052	420	227.789	1.792
<i>Industria estrattiva</i>	4	1.435	5	3	1.905	14
<i>Industria manifatturiera</i>	330	503.653	3.031	403	222.260	1.761
- Alimentari, bevande, tabacco	19	8.893	27	23	5.079	34
- Tessili, vestiario, calzature	24	38.616	102	15	2.259	21
- Legno e mobilio	1	237	..	5	5.588	61
- Carta e poligrafica	8	5.054	21	8	772	2
- Chimica e gomma	21	13.514	100	32	20.560	112
- Lavorazione minerali non metalliferi	7	1.082	28	8	2.270	23
- Metallurgiche e meccaniche	226	430.728	2.706	279	181.985	1.477
- Altre	24	5.529	47	33	3.747	29
<i>Elettricità, gas, acqua</i>	14	2.586	16	14	3.624	17
Industria delle costruzioni	7	1.773	19	9	1.130	6
Servizi destinabili alla vendita	266	251.624	1.766	252	260.347	1.991
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	27	39.781	323	19	17.461	235
Commercio	18	36.925	301	15	17.292	234
Pubblici esercizi, alberghi	9	2.856	21	4	169	1
Trasporti e telecomunicazioni	118	92.437	723	111	58.628	491
<i>Trasporti</i>	93	51.621	468	82	47.596	417
- Terrestri	71	48.344	452	59	44.883	368
- Marittimi	18	2.966	15	16	1.875	42
- Aerei	4	311	1	7	838	7
<i>Poste e telecomunicazioni</i>	25	40.816	255	29	11.032	74
Credito e assicurazioni	10	6.274	47	9	61.620	470
Credito	9	6.025	46	7	61.525	470
Assicurazioni	1	249	..	2	95	1
Servizi pubblici, privati, sociali e varie attività	73	7.996	78	70	5.283	71
Istruzione	11	87.228	462	26	45.709	317
Sanità	27	17.908	134	17	71.646	406
Attività della pubblica amministrazione	59	136.983	815	40	196.321	974
TOTALE	699	907.630	5.730	738	695.328	4.835

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Valori provvisori.

Tavola 9.16 - Conflitti originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per regione - Anno 2004 (valori assoluti; lavoratori e ore in migliaia)

ANNI REGIONI	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
2000	964	668	6.113
2001	741	1.065	7.038
2002	612	889	6.105
2003	699	908	5.731
2004 - PER REGIONE (a)			
Piemonte	94	32.764	306
Valle d'Aosta	28	7.311	42
Lombardia	156	133.378	982
Trentino-Alto Adige	37	14.195	92
<i>Bolzano-Bozen</i>	17	6.560	44
<i>Trento</i>	25	7.635	48
Veneto	72	88.553	466
Friuli-Venezia Giulia	69	68.713	460
Liguria	52	85.944	434
Emilia-Romagna	69	116.451	619
Toscana	50	25.990	139
Umbria	9	3.463	9
Marche	33	18.241	104
Lazio	98	33.734	201
Abruzzo	11	3.420	34
Molise	17	936	11
Campania	37	6.569	86
Puglia	62	14.756	108
Basilicata	20	8.930	465
Calabria	11	1.102	20
Sicilia	68	20.524	191
Sardegna	25	10.354	68
ITALIA (b)	738	695.328	4.835
Nord (b)	439	547.309	3.401
Centro (b)	156	81.428	453
Mezzogiorno (b)	218	66.591	983

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Valori provvisori.

(b) Il totale del numero dei conflitti non corrisponde alla somma per regione, perché i conflitti che coinvolgono più regioni vengono conteggiati una sola volta a livello di ripartizione geografica. Per questo motivo, per determinare la ripartizione Nord separata da quella del Centro è corretto sommare i lavoratori partecipanti e le ore di lavoro perdute, ma non i conflitti.

Tavola 9.17 - Ore concesse dalla cassa integrazione guadagni nell'industria per qualifica e attività economica - Anni 2000-2004 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

QUALIFICHE ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004
VALORI ASSOLUTI					
Operai	123.943	133.701	153.249	193.550	189.807
Impiegati	23.232	18.552	23.896	33.608	37.786
Totale	147.175	152.253	177.145	227.158	227.593
OPERAI					
Alimentari	2.593	2.719	2.442	2.217	2.727
Tessili	7.167	7.887	12.948	15.525	20.308
Vestiario, abbigliamento e arredamento	10.615	7.444	8.677	8.694	9.920
Pelli e cuoio	6.064	6.262	8.866	8.055	10.770
Legno e mobilio	1.354	1.469	2.101	2.394	2.596
Metallurgiche	4.143	4.354	4.617	4.971	3.570
Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	31.341	40.266	51.789	82.920	63.339
Lavorazione minerali non metalliferi	4.125	2.917	4.558	4.031	5.729
Chimiche	6.665	7.146	8.215	9.788	9.409
Carta e poligrafica	1.175	2.590	2.662	2.594	3.242
Varie	5.051	2.790	1.217	1.038	1.042
Estrattive, elettriche e del gas	1.003	992	235	802	855
Costruzione e installazione impianti	40.826	43.864	41.004	45.942	48.950
Industria in complesso	122.122	130.700	149.331	188.970	182.459
Altre attività (a)	1.474	2.452	3.108	2.208	4.915
Commercio	346	549	809	2.372	2.433
TOTALE	123.942	133.701	153.249	193.550	189.807
VARIAZIONI PERCENTUALI SULL' ANNO PRECEDENTE					
Alimentari	3,4	4,9	-10,2	-9,2	23,0
Tessili	-54,9	10,0	64,2	19,9	30,8
Vestiario, abbigliamento e arredamento	-3,1	-29,9	16,6	0,2	14,1
Pelli e cuoio	-37,0	3,3	41,6	-9,1	33,7
Legno e mobilio	-46,5	8,5	43,0	13,9	8,4
Metallurgiche	-8,2	5,1	6,0	7,7	-28,2
Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	-27,1	28,5	28,6	60,1	-23,6
Lavorazione minerali non metalliferi	-30,1	-29,3	56,3	-11,6	42,1
Chimiche	-18,0	7,2	15,0	19,1	-3,9
Carta e poligrafica	-34,1	120,4	2,8	-2,6	25,0
Varie	706,9	-44,8	-56,4	-14,7	0,4
Estrattive, elettriche e del gas	-4,1	-1,1	-76,3	241,2	6,7
Costruzione e installazione impianti	-0,2	7,4	-6,5	12,0	6,5
Industria in complesso	-17,2	7,0	14,3	26,5	-3,4
Altre attività (a)	35,0	66,4	26,8	-29,0	122,5
Commercio	-43,6	58,7	47,4	193,2	2,6
TOTALE	-16,9	7,9	14,6	26,3	-1,9

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla cassa integrazione guadagni (E)
(a) Attività agricole, tabacchicoltura, trasporti e comunicazioni.

Tavola 9.18 - Ore concesse dalla cassa integrazione guadagni degli operai nell'industria per attività economica e regione - Anno 2004 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

ANNI REGIONI	Tessili, pelli, cuoio e vestiario	Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	Lavorazione minerali non metalliferi	Chimiche	Costruzioni e installazione impianti	Altre varie (b)	Industrie in complesso	Altre attività (c)	Totale
VALORI ASSOLUTI									
2000	23.847	31.341	4.125	6.665	40.826	15.319	122.123	1.820	123.943
2001	21.593	40.266	2.917	7.146	43.864	14.914	130.700	3.001	133.701
2002	30.491	51.789	4.558	8.215	41.004	13.275	149.331	3.917	153.249
2003	32.274	82.920	4.031	9.788	45.942	14.015	188.970	4.581	193.550
2004 - PER REGIONE									
Piemonte	5.112	20.351	148	2.102	2.845	2.666	33.224	407	33.631
Valle d'Aosta	-	322	10	105	684	84	1.204	9	1.213
Lombardia	12.343	10.594	281	2.086	4.140	2.642	32.085	879	32.965
Trentino-Alto Adige	110	114	79	28	4.230	323	4.885	7	4.892
Bolzano-Bozen	3	33	55	17	1.995	61	2.165	6	2.171
Trento	106	81	24	11	2.235	263	2.720	1	2.721
Veneto	3.796	2.483	491	212	2.749	661	10.392	114	10.506
Friuli-Venezia Giulia	215	764	50	31	949	425	2.434	64	2.498
Liguria	13	1.374	38	265	1.674	76	3.440	230	3.670
Emilia-Romagna	1.016	1.824	850	172	3.850	353	8.065	341	8.406
Toscana	2.629	919	259	203	3.030	418	7.458	224	7.682
Umbria	645	267	72	154	852	171	2.160	13	2.173
Marche	1.880	719	19	118	1.033	472	4.241	53	4.295
Lazio	1.694	6.080	1.498	1.391	3.415	1.432	15.510	494	16.004
Abruzzo	1.151	4.079	238	440	1.395	348	7.650	126	7.776
Molise	195	94	80	40	350	331	1.089	2	1.090
Campania	2.923	4.497	217	650	4.590	1.215	14.092	1.083	15.175
Puglia	4.905	2.968	487	285	4.216	895	13.755	1.828	15.583
Basilicata	314	1.467	63	349	1.071	169	3.433	12	3.445
Calabria	1.019	625	107	56	2.361	94	4.261	402	4.664
Sicilia	462	3.157	686	310	3.961	394	8.970	853	9.822
Sardegna	578	641	57	413	1.556	864	4.109	207	4.316
ITALIA	40.998	63.339	5.729	9.409	48.950	14.033	182.459	7.348	189.807
Nord	21.587	36.003	1.097	4.828	17.272	6.878	87.665	1.711	89.376
Centro	7.864	9.808	2.698	2.038	12.180	2.846	37.434	1.125	38.560
Mezzogiorno	11.547	17.528	1.934	2.543	19.499	4.309	57.359	4.512	61.872
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
2000	19,2	25,3	3,3	5,4	32,9	12,4	98,5	1,5	100,0
2001	16,2	30,1	2,2	5,3	32,8	11,2	97,8	2,2	100,0
2002	19,9	33,8	3,0	5,4	26,8	8,7	97,4	2,6	100,0
2003	16,7	42,8	2,1	5,1	23,7	7,2	97,6	2,4	100,0
2004 - PER REGIONE									
Piemonte	15,2	60,5	0,4	6,2	8,5	7,9	98,8	1,2	100,0
Valle d'Aosta	-	26,5	0,8	8,7	56,3	6,9	99,3	0,7	100,0
Lombardia	37,4	32,1	0,9	6,3	12,6	8,0	97,3	2,7	100,0
Trentino-Alto Adige	2,2	2,3	1,6	0,6	86,5	6,6	99,9	0,1	100,0
Bolzano-Bozen	0,2	1,5	2,6	0,8	91,9	2,8	99,7	0,3	100,0
Trento	3,9	3,0	0,9	0,4	82,1	9,6	100,0	0,0	100,0
Veneto	36,1	23,6	4,7	2,0	26,2	6,3	98,9	1,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	8,6	30,6	2,0	1,2	38,0	17,0	97,5	2,5	100,0
Liguria	0,3	37,4	1,0	7,2	45,6	2,1	93,7	6,3	100,0
Emilia-Romagna	12,1	21,7	10,1	2,1	45,8	4,2	95,9	4,1	100,0
Toscana	34,2	12,0	3,4	2,6	39,4	5,4	97,1	2,9	100,0
Umbria	29,7	12,3	3,3	7,1	39,2	7,8	99,4	0,6	100,0
Marche	43,8	16,7	0,5	2,7	24,1	11,0	98,8	1,2	100,0
Lazio	10,6	38,0	9,4	8,7	21,3	8,9	96,9	3,1	100,0
Abruzzo	14,8	52,5	3,1	5,7	17,9	4,5	98,4	1,6	100,0
Molise	17,9	8,6	7,4	3,6	32,1	30,3	99,9	0,1	100,0
Campania	19,3	29,6	1,4	4,3	30,3	8,0	92,9	7,1	100,0
Puglia	31,5	19,0	3,1	1,8	27,1	5,7	88,3	11,7	100,0
Basilicata	9,1	42,6	1,8	10,1	31,1	4,9	99,6	0,4	100,0
Calabria	21,8	13,4	2,3	1,2	50,6	2,0	91,4	8,6	100,0
Sicilia	4,7	32,1	7,0	3,2	40,3	4,0	91,3	8,7	100,0
Sardegna	13,4	14,9	1,3	9,6	36,0	20,0	95,2	4,8	100,0
ITALIA	21,6	33,4	3,0	5,0	25,8	7,4	96,1	3,9	100,0
Nord	24,2	40,3	1,2	5,4	19,3	7,7	98,1	1,9	100,0
Centro	20,4	25,4	7,0	5,3	31,6	7,4	97,1	2,9	100,0
Mezzogiorno	18,7	28,3	3,1	4,1	31,5	7,0	92,7	7,3	100,0

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla cassa integrazione guadagni (E)

(a) La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale generale a causa dell'arrotondamento automatico.

(b) Estrattive, legno, alimentari, metallurgiche, carta e poligrafica, energia elettrica e gas, varie.

(c) Attività agricole, tabacchicoltura, trasporti e comunicazioni, commercio.

Tavola 9.19 - Lavoratori interinali o in somministrazione, stock medio e giornate retribuite - 3° trimestre 1998 - 3° trimestre 2004

TRIMESTRI	Lavoratori interinali (posizioni in essere) (a)	Stock medio (b)	Giornate retribuite
ANNO 1998			
3° trimestre	3.968	2.167	56.343
4° trimestre	11.917	6.920	179.912
ANNO 1999			
1° trimestre	18.559	11.295	293.666
2° trimestre	31.463	20.012	520.316
3° trimestre	43.726	25.555	664.429
4° trimestre	53.408	32.138	835.592
ANNO 2000			
1° trimestre	60.238	38.650	1.004.898
2° trimestre	77.309	50.506	1.313.156
3° trimestre	85.966	53.461	1.389.994
4° trimestre	94.325	63.102	1.640.665
ANNO 2001			
1° trimestre	100.114	67.001	1.742.033
2° trimestre	114.662	76.667	1.993.353
3° trimestre	119.203	73.270	1.905.033
4° trimestre	121.334	80.110	2.082.850
ANNO 2002			
1° trimestre	124.656	82.119	2.135.103
2° trimestre	136.693	91.529	2.379.757
3° trimestre	141.663	86.195	2.241.067
4° trimestre	141.788	93.225	2.423.839
ANNO 2003			
1° trimestre	139.679	90.211	2.345.487
2° trimestre	150.337	98.615	2.563.992
3° trimestre	167.689	98.627	2.564.309
4° trimestre	170.641	106.367	2.765.552
ANNO 2004			
1° trimestre	167.207	103.930	2.702.171
2° trimestre	191.195	118.455	3.079.832
3° trimestre	194.700	111.769	2.905.989

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati dell'Inps

(a) Numero di lavoratori che mensilmente hanno svolto almeno una giornata di lavoro interinale o somministrato.

(b) Lo stock medio corrisponde alle giornate retribuite nel trimestre diviso per quelle complessivamente conteggiabili (78), come cioè se i lavoratori interinali fossero impegnati per l'intero periodo.

Tavola 9.20 - Spese per politiche del lavoro - Anni 1996-2004 (a) (valori in migliaia di euro)

POLITICHE DEL LAVORO	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004 (b)
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	-	-	-	-	1.346	102.028	173.458	236.440	202.317
Formazione professionale	600.383	873.330	1.407.023	1.013.735	594.773	540.850	611.950	1.216.695	1.380.042
Contratti a causa mista	1.583.097	1.729.009	2.075.592	2.485.067	2.449.663	2.419.821	2.491.028	2.521.733	2.474.169
Incentivi alle assunzioni	359.122	533.298	1.126.610	1.258.090	1.855.370	3.007.973	4.494.821	3.760.392	2.295.657
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	199.089	215.524	214.629	222.480	278.756	352.196	385.267	524.258	541.882
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	101	30	288.591	254.024	213.633	164.784	33.188	3.390	3.460
Sgravi a carattere territoriale	2.766.662	2.054.391	1.006.954	766.299	548.348	416.656	130.246	42.159	40
Incentivi per i disabili	-	-	-	-	-	30.987	30.987	30.987	30.987
Creazione diretta di posti di lavoro	426.783	570.245	671.020	796.377	712.649	556.861	450.207	365.801	153.599
Incentivi all'autoimpiego (c)	-	-	215.409	327.205	614.925	938.489	575.346	707.724	729.013
Totale politiche attive	5.935.238	5.975.825	7.005.829	7.123.276	7.268.116	8.428.617	9.203.041	9.173.140	7.608.849
Trattamenti di disoccupazione	6.668.857	6.411.831	6.334.088	6.176.049	6.058.631	6.478.235	6.765.504	6.669.046	7.439.864
Pensionamenti anticipati	2.910.689	2.408.509	1.886.569	1.392.703	1.254.155	973.363	1.244.203	1.379.703	1.341.218
Totale politiche passive	9.579.546	8.820.339	8.220.657	7.568.753	7.312.786	7.451.597	8.009.707	8.048.750	8.781.082
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	15.514.783	14.796.165	15.226.486	14.692.029	14.580.902	15.880.215	17.212.748	17.221.889	16.389.931
Sgravi a carattere territoriale	1.718.999	1.496.873	1.841.788	1.779.144	2.187.062	2.173.861	2.136.599	2.683.848	2.651.641
Sgravi legati all'assetto contrattuale	-	3.326	108.972	187.990	399.749	424.013	458.421	457.315	510.867
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	516	-	-	-	98.485	228.286	1.170.131	1.568.115	1.697.596

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (segretariato generale) su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Sviluppo Italia

(a) Gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari a 1.936,27 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.

(b) I dati relativi al 2004 sono, in relazione a molte delle misure considerate, di preconsuntivo.

(c) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme in oggetto dell'agevolazione, sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Tavola 9.21 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 1997-2004

CONTRATTI	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Apprendistato	273.451	341.069	419.138	461.758	480.713	489.615	493.912	517.610
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (legge n. 407/1990, art. 8)	390.078	402.850	369.000	313.391	265.580	228.834	190.104	118.898
Totale contratti a causa mista	663.529	743.919	788.137	775.149	746.293	718.448	684.016	636.508
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (legge n. 407/1990, art. 8, comma 9)	194.248	230.417	280.691	316.801	349.116	400.777	400.728	339.352
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/2001, art. 44)	-	-	-	-	-	-	70.889	52.636
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (legge n. 338/2000, art. 7; legge n. 289/2003, art. 63)	-	-	-	599(a)	107.295(a)	301.038(a)	191.067(a)	55.747
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/1998, art. 3, comma 5)	-	1.153(a)	23.955(a)	111.628(a)	189.207(a)	208.448(a)	127.612(a)	-
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (legge n. 381/1991, art. 4)	7.761	9.170	10.531	12.066	12.650	13.960	14.855	15.089
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi (d.l. n. 148/1993, art. 4, comma 3)	898	695	644	1.045	985	523	460	689
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta nelle zone Ob.1 (legge n. 449/1997, art. 4)	9.700(a)	61.600(a)	67.900(a)	42.982(a)	5.911(a)	228(a)	-	-
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone Ob.1 (legge n. 448/1998, art. 4)	-	-	-	22.945(a)	42.436(a)	9.404(a)	-	-
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (legge n. 223/1991, art. 20)	76	239	86	114	85	127	96	80
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, commi 4, 9 e 25)	23.888	24.274	21.904	21.944	21.802	20.617	18.801	18.392
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (d.l. n. 299/1994, art. 6)	-	-	-	486	290	141	34	9
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 449/1997, art. 4, comma 21)	-	8.833(a)	24.907(a)	5.069(a)	1.119(a)	243(a)	-	-
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	236.571	336.380	430.618	535.678	730.896	955.505	824.544	481.993
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	33.062	36.183	39.133	43.124	40.329	35.271	40.428	49.206
Contratti di inserimento lavorativo	-	-	-	-	-	-	-	13.031
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (legge n. 53/2000, art. 10, commi 2 e 3)	-	-	-	2.047	8.706	11.784	12.622	13.306
Piani di inserimento professionale	-	-	19.194	15.145	11.547	7.409	2.005	3.173
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (legge n. 381/1991, art. 4)	-	-	-	-	-	73	462	238
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle Pmi (legge n. 266/1997, art. 20)	-	-	-	-	84	101	116	110
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	33.062	36.183	58.327	60.315	60.666	54.639	55.633	79.064
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (legge n. 56/1987, art. 21, comma 3)	48.989	45.554	43.897	56.534	69.718	74.846	79.504	77.702
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	11.857	14.575	16.583	17.753	19.111	18.403	15.394	17.064
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (legge n. 451/1994, art. 16, commi 2 e 6)	3.441	3.901	4.147	3.448	2.954	3.030	2.543	1.810
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (d.l. n. 299/1994, art. 16, comma 6)	613	9.596	16.493	16.814	15.563	14.879	12.785	9.755
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	64.900	73.626	81.121	94.548	107.346	111.157	110.226	106.332
Contratti di solidarietà espansivi (legge n. 863/1984, art. 2, comma 2)	-	-	-	19	4	254	673	567
Contratti di riallineamento (d.l. n. 510/1996, art. 5)	-	-	-	3.791	4.696	4.380	3.148	1.666
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (legge n. 449/97, art. 4, commi 17 e 19)	-	-	359.894	307.644	259.077	15.310	1	-
Posticipo della pensione di anzianità (legge n. 388/2000, art. 75)	-	-	-	-	211	1.016	1.328	924
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	-	-	359.894	311.454	263.987	20.960	5.149	3.157
Incentivi all'autoimpiego (prestio d'onore)	-	-	-	-	-	-	104	-
Incentivi alla imprenditorialità giovanile (d.lgs. n. 185/2000)	-	-	-	-	395	61	104	146
Incentivi alla imprenditorialità femminile (legge n. 215/1992)	-	-	-	6.890	225	30.109	-	-
Progetto fertilità (delibere Cipe n. 85/2000 e n. 36/2002)	-	-	-	-	-	-	706	-
Totale incentivi all'autoimpiego	-	-	-	6.890	620	30.170	914	146
TOTALE POLITICHE CONSIDERATE	998.063	1.190.109	1.718.097	1.784.035	1.909.808	1.890.880	1.680.482	1.307.200

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Sviluppo Italia
(a) Dato stimato.

Tavola 9.22 - Beneficiari di politiche passive del lavoro - Anni 2000-2003 (stock medio)

BENEFICIARI	Valori assoluti				Valori percentuali 2003		
	2000	2001	2002	2003	Sud	Femmine	50 anni e oltre
Cassa integrazione guadagni ordinaria (a)	41.957	52.357	68.180	68.845	25,6
Cassa integrazione guadagni straordinaria (a)	42.661	35.146	39.896	61.994	35,8
Indennità di mobilità	84.564	86.320	90.051	97.316
Indennità di disoccupazione speciale edile	8.922	6.123	5.475	4.516	86,7	2,0	23,9
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	9.986	16.026	17.058	17.298	83,4	2,1	31,7
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	66.780	77.207	87.391	96.580	41,5	55,6	16,7
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	110.035	112.079	108.198	107.746	47,9	60,0	11,2
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	36.714	35.343	34.888	37.726	76,2	58,8	23,8
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	1.876	2.106	2.088	1.998	71,7	52,8	16,4
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40 per cento)	51.743	53.910	53.206	53.239	93,0	56,8	26,3
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66 per cento)	43.647	46.250	49.426	48.211	79,5	34,8	22,8
Totale trattamenti di disoccupazione	498.885	522.868	555.857	595.469			
Pensionamenti anticipati (b)	165.281	148.395	129.780	100.945	30,4	10,7	99,0
Totale politiche passive	664.166	671.263	685.637	696.414			
Lavori socialmente utili	132.542	98.363	72.656	58.467	91,4	51,4	13,6
TOTALE POLITICHE CONSIDERATE	796.708	769.626	758.294	754.881			

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati Inps

(a) Equivalenti a tempo pieno calcolati sulla base delle giornate indennizzate.

(b) Lavoratori prepensionati con meno di 65 anni se maschi, meno di 60 anni se femmine.